

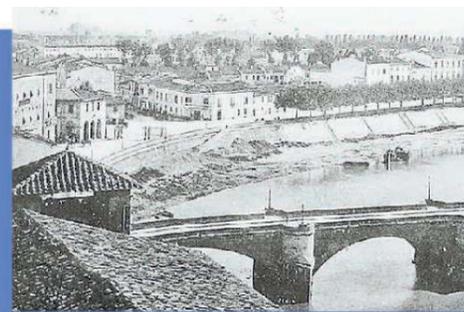
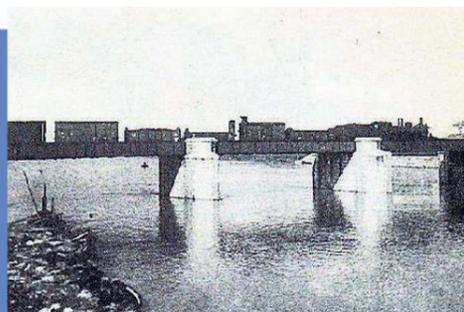
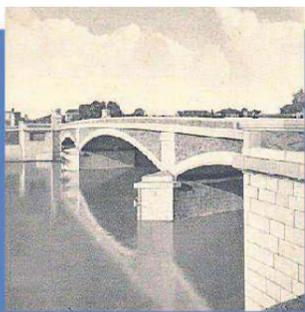


LE (G)GENDE PISANE

di Fabio Vasarelli



A destra due foto storiche del Ponte della Vittoria e del Ponte della Ferrovia



A sinistra due scorci del Ponte di Mezzo e del Ponte della Fortezza

Pisa città d'acqua, di fiumi, di canali navigabili, di scali fluviali e di porti. Oggi il solo Arno scorre nel mezzo alla città, sotto il controllo attento delle attuali spallette. Prima del 1869 le rive del fiume erano naturali e la presenza di approdi movimentava la vita di tutti i giorni. Di certo, fin dai tempi più remoti, i ponti hanno rappresentato un fondamentale crocevia di uomini e mezzi. Prima la città romana e poi quella altomedievale si avvalevano di strutture di legno per superare l'Arno e l'Auser (nome antico del Serchio).

Nel periodo di massimo splendore di Pisa (sec. XI-XIV) i ponti principali erano quattro, robusti e imponenti, costruiti con pietre e marmi della zona: il Ponte Vecchio e il Ponte Nuovo (centrali), mentre il Ponte a Mare (a ponente) e il Ponte alla Spina (a levante) erano fortificati e chiudevano idealmente il circuito delle mura. Non solo strutture di semplice "passaggio" dall'una all'altra sponda, ma anche elementi di vita pubblica, politica, religiosa, economica e militare di Pisa, una città potente che si andava espandendo.

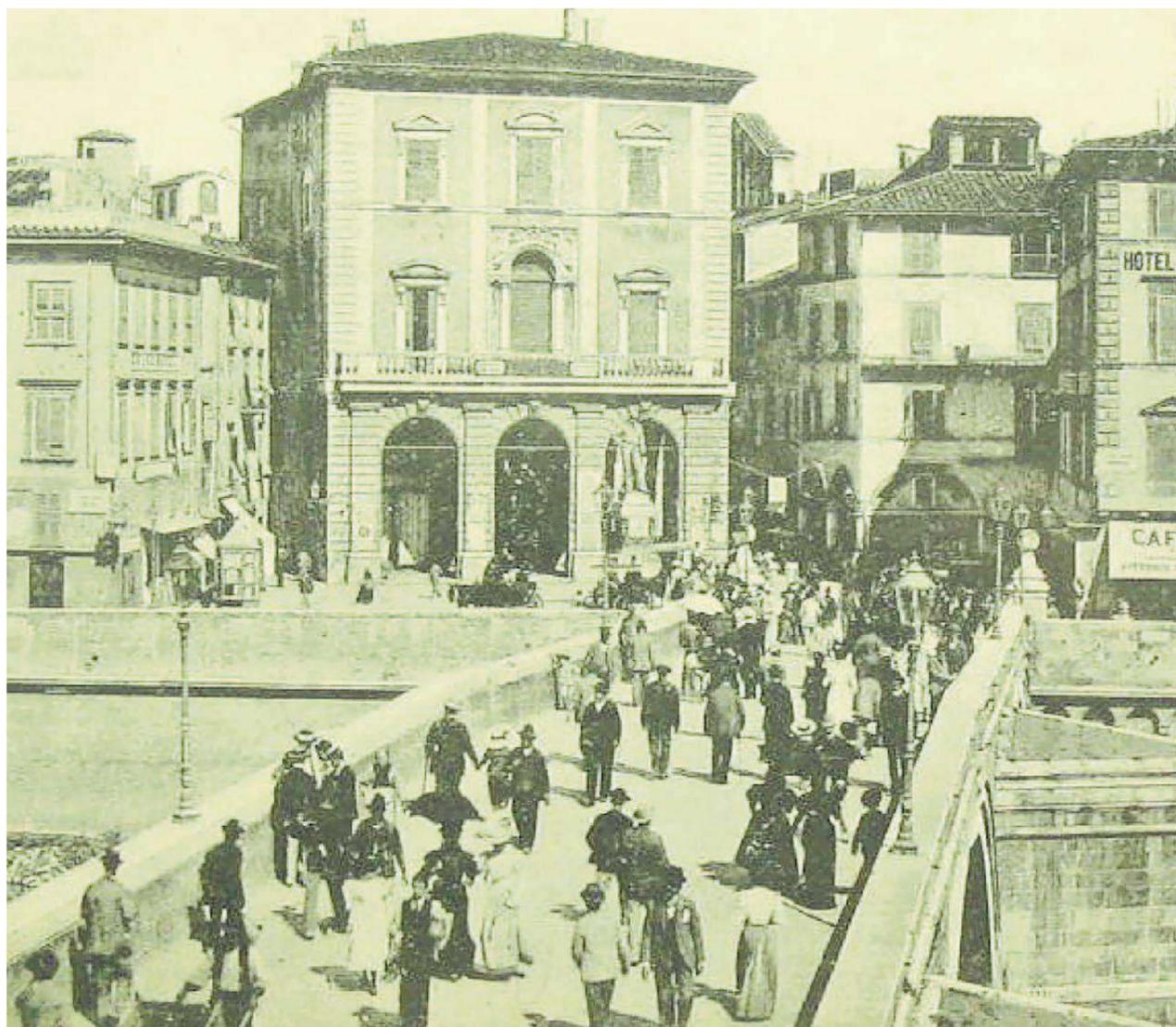
Proprio alla fine del XIV secolo, sotto il governo di Pietro Gambacorta, il ponte principale fu spostato nel "centro" della città, anche se

Non erano solo strutture di passaggio ma anche e soprattutto elementi di vita pubblica, politica religiosa, militare ed economica

la denominazione attuale più probabilmente deriva dal nome del terziere di "Mezzo". Nei secoli si sono alternati oltre trenta ponti conosciuti o citati nei documenti, ognuno con nomi e caratteristiche costruttive differenti, legati a episodi famosi o comunque inseriti nel quadro appassionante della storia millenaria di Pisa. Impossibile non citare il Ponte Vittorio Emanuele II detto "dei Moccoli", che univa San Piero a Grado a San Rossore; i moccoli erano le gelide stalattiti che si formavano sotto le arcate o più verosimilmente le imprecazioni dei passanti nello scivolare sul ghiaccio; la struttura fu travolta nel

Quando i moccoli univano

La storia dei ponti cittadini: ce n'era uno tra S. Piero e S. Rossore



Una suggestiva foto storica del Ponte di Mezzo in un giorno di festa a Pisa

giorno dell'Epifania e mai più ricostruita. Oggi, ripensare quell'attraversamento in chiave turistica non sarebbe un'idea malsana.

Curioso ricordare i ponti cittadini non aggettanti sull'Arno, come il ponte in ferro sul Navicelli della tranvia Pisa-Boccardarno o il Ponte della Campana, costruito sul vallo della Cittadella Nuova nel XV secolo e rinvenuto integro solo nel 1980. Singolari le vicende del Ponte della Vittoria, talmente appesantito di ornamenti marmorei che crollò il giorno prima dell'inaugurazione (1934).

Poi, come spesso accade, la guerra ha azzerato tutto: i ponti della città sono stati bombardati o fatti saltare, nei mesi in cui proprio l'Arno faceva da confine tra tedeschi e alleati. E nel dopoguerra, per Pisa, non sono manca-



La croce pisana disegnata sul nuovo asfalto del Ponte di Mezzo

ti altri danni sotto forma di architetture infelici e scelte stilisticamente errate: gli attuali ponti sono figli di quel periodo, di valutazioni politiche assai controverse e di brutti progetti, a partire dal Ponte di Mezzo, concepito come il suo predecessore, poi snaturato (una sola arcata e mar-

mo bianco di Verona). Chi fu veramente a scegliere?

Per non parlare dell'anonimo Ponte della Fortezza e della vicenda forse più emblematica, quella del Ponte Solferino, che crollò nel 1966 dopo la storica piena: sei anni di polemiche, progetti, bandi e appalti per partorire

il più brutto dei ponti di Pisa. E pensare che associazioni cittadine e ordini professionali diedero battaglia per riavere una bella struttura come la precedente. Bastava copiare! Oggi questa sensibilità al "bello" e all'identità storica delle costruzioni sembra disolta; si mettono a fuoco le vicende marginali (l'asfalto al posto dei sampietrini sul Ponte di Mezzo o la corsia delle biciclette su Ponte della Vittoria) avendo perso di vista ciò che era e soprattutto quali scenari futuri potrebbero aprirsi per nuovi ponti sull'Arno o per decisi interventi di riqualificazione degli esistenti. Nel periodo Romantico i lungarni e i ponti di Pisa erano fonte di ispirazione per i maggiori poeti e letterati europei. Chissà cosa scriverebbero oggi!

PILLOLE DI STORIA

■ Ponte Romano (dal sec. II): l'ingresso alla Pisa antica attraverso la Porta Aurea

■ Ponte Vecchio (sec. XI-1387): al posto del Ponte Romano

■ Ponte Vecchio (1387-1635): nella posizione dell'attuale Ponte di Mezzo

■ Ponte Nuovo (sec. XII-sec. XV): univa via S. Antonio con via S. Maria

■ Ponte di Spina (1262-1944): detto anche di San Barnaba, delle Piagge, e alla Fortezza

■ Ponte a Mare o della Degazia (1327-1869): ponte fortificato adiacente alla Cittadella Vecchia

■ Ponte della Campana (sec. XV-esistente): adiacente alla Cittadella Nuova

■ Ponte di Mezzo I (1660-1944): con le caratteristiche quattro pale

■ Ponte della Ferrovia (1860-esistente): distrutto nel 1943 e ricostruito

■ Ponte Vittorio Emanuele o dei Moccoli (1870-1920): univa San Piero con Cascine Nuove

■ Ponte Solferino I (1875 - 1944): progetto dall'architetto Micheli

■ Ponte di Ferro (1878 - 1944): pedonale, in sostituzione del Ponte a Mare

■ Ponte della tranvia (1892 - 1932): crollò nel 1922 al passaggio di un convoglio

■ Ponte della Vittoria I (1934): crollato prima di essere inaugurato

■ Ponte dell'Impero (1938-1943): costruito per la nuova statale Aurelia e distrutto durante la guerra

■ Ponte della Vittoria II (1939 - 1944): minato dai tedeschi in ritirata

■ Ponte Solferino II (1946-1966): crollato in seguito alla piena

■ Ponte della Repubblica, detto dell'Impero o dell'Aurelia (1949-esistente)

■ Ponte di Mezzo II (1950-esistente)

■ Ponte della Vittoria III (1950-esistente)

■ Ponte del Cep (1956-esistente)

■ Ponte a Mare nuovo, detto della Cittadella (1957-esistente)

■ Ponte della Fortezza (1959-esistente)

■ Ponte Solferino III (1969-esistente)

■ Ponte Bailey (1967-1975): pedonale, nella posizione del Ponte Nuovo

■ Ponte dell'Autostrada (1970-esistente)

■ Ponte delle Bocchette (1988-esistente)